

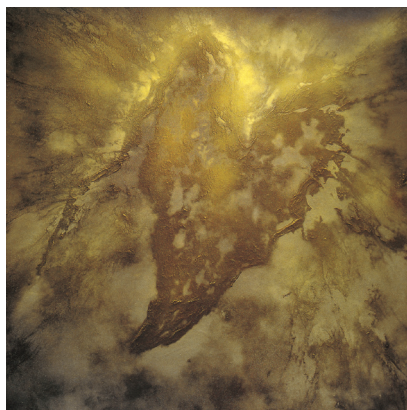
HELMUT SCHOBER

Luce e Movimento – Licht und Bewegung

a cura di Dieter Ronte

Inaugurazione

giovedì 1 ottobre 2026
ore 18:00



Per Wolfgang Amadeus Mozart VI, 1977.

Nel 2002 alla Bury Art Gallery di Manchester, con il supporto della Tate Gallery di Londra, viene organizzata la mostra *Turner and Schober. Two Creators of Light*. I due artisti vengono definiti creatori di luce: una luce che non ha confini e plasma la realtà. Entrambi sanno catturare la luce e riproporla sulla tela giungendo a un livello altissimo di astrazione, nella quale i colori tornano a essere luce e al tempo stesso materia. In particolare Helmut Schober riesce a conglomerare la forza incommensurabile della natura attraverso il concetto di vortice (*Vortex*). Un vortice che estende il momento erompente con moto rotatorio, creando un turbine di luce che rapisce lo spettatore e che vertiginosamente lo riconduce nel caos informe e primordiale del mondo, là dove tutto ha inizio, dove luce e tenebra si separano e danno origine al tempo e alla vita.

La mostra di Helmut Schober alla Fondazione Mudima ripercorrerà alcune tappe fondamentali della sua ampia e poliedrica produzione artistica: dalle foto delle prime performance degli anni settanta, quando appoggiava un tubo di neon a luce bianca sul proprio corpo, al tema del vortice e al ritorno alla pittura negli anni ottanta.

In mostra saranno esposte due opere presentate alla Biennale di Venezia nel 1986 (*Figur mit Idol*, 1985) e a Documenta VIII a Kassel (Germania) nel 1987 (*Kampfraum 1*, 1986).

Dall'uso monocromatico dei primi anni novanta alla creazione di immagini policrome più recenti, saranno in mostra una serie di opere di grande formato (300 x 300 cm) realizzate con i tre colori primari – rosso, giallo e blu – e alcuni quadri policromi di formato 120 x 120 cm.

Saranno infine esposti dipinti e disegni di grandi dimensioni intitolati *Schwetzingen Zyklus*, creati nel 2004-2005 ed esposti presso il Kunstverein di Schwetzingen nel 2006: un omaggio a Mozart e alla sua celebre trilogia di opere italiane.

Grazie a una speciale miscela di pigmenti colorati puri e grafite, che applicava a rilievo in vari strati sovrapposti, Helmut Schober crea una luce che si irradia nello spazio, superando la bidimensionalità del dipinto su tela e conferendole grande autonomia. “La luce si diffonde con grande calma, possiede una pienezza e una mitezza che non abbaglia né ustiona, anzi dispiega quel silente splendore descritto dai poeti della notte prima di iniziare a sognare”, scriveva Manfred Schneckeburger nel libro *Helmut Schober. Traccia di luce*, edito da Fondazione Mudima nel 2014.

1-30 ottobre 2026

Fondazione Mudima

Via Tadino 26, Milano
Orario: dal lunedì al venerdì
11-13 / 15-19
Sabato e domenica chiuso
Ingresso libero

Accompagnerà la mostra il numero 26 della rivista “La Scuola delle Cose” con testi critici di Dieter Ronte, Gianluca Ranzi e Davide Di Maggio.

Si ringrazia il Forum Austriaco di Cultura di Milano per aver contribuito alla realizzazione della mostra.